



Comune di San Vincenzo
Provincia di Livorno

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2026 - 2028**

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “Nota Integrativa al bilancio di previsione” 2025 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato d'amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- f) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- g) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2026/2028 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D. Lgs. n.118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. n.118/2011);

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali, si aggiungono quelle apportate dalla legge di bilancio.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel DUP in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011.

Partendo da queste premesse nelle due tabelle che seguono sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2026 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2027 e 2028 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2026

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	3.500.000,00				
Utilizzo avanzo d'amministrazione		666.408,04	Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		728.339,69	Titolo 1 Spese correnti	16.529.717,87	13.770.195,48
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.572.949,81	9.602.150,00	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	654.721,62	434.779,50	Titolo 2 Spese in conto capitale	7.652.710,17	6.930.500,98
Titolo 3 Entrate extratributarie	7.141.656,37	4.475.499,85	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	124.932,70
Titolo 4 Entrate in conto capitale	3.739.028,22	4.108.160,64	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	1.890.000,00	1.890.000,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.336.691,69	1.890.000,00	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	25.445.047,71	20.510.589,99	TOTALE SPESE FINALI	26.072.428,04	22.590.696,46
Titolo 6 Accensione Prestiti	1.890.000,00	1.890.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	593.903,80	1.204.641,26
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	15.000.000,00	<i>di cui fondo anticipazione di liquidità</i>	0,00	641.878,36
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.500.973,40	8.887.000,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazione da istituto tesoriere	1.000.000,00	15.000.000,00
			Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	9.100.383,12	8.887.000,00
TOTALE TITOLI	37.836.021,11	46.287.589,99	TOTALE TITOLI	36.766.714,96	47.682.337,72
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	41.336.021,11	47.682.337,72	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	36.766.714,96	47.682.337,72
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	4.569.306,15				

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2027 e 2028

ENTRATE	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	SPESE	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
Utilizzo avanzo d'amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	124.932,70	0,00	Titolo 1 Spese correnti	13.623.046,10	13.612.884,54
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.598.150,00	9.601.150,00	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	431.276,60	420.954,27	Titolo 2 Spese in conto capitale	2.298.930,93	1.006.599,18
Titolo 3 Entrate extratributarie	4.448.499,85	4.477.580,85	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	1.574.998,23	787.599,18	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	380.000,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	380.000,00	0,00	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	16.432.924,68	15.287.284,30	TOTALE SPESE FINALI	16.301.977,03	14.619.483,72
Titolo 6 Accensione Prestiti	380.000,00	0,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	635.880,35	667.800,58
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	<i>di cui fondo anticipazione di liquidità</i>	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	8.887.000,00	8.887.000,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazione da istituto tesoriere	15.000.000,00	15.000.000,00
			Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	8.887.000,00	8.887.000,00
TOTALE TITOLI	40.699.924,68	39.174.284,30	TOTALE TITOLI	40.824.857,38	39.174.284,30
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	40.824.857,38	39.174.284,30	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	40.824.857,38	39.174.284,30

PRIMA PARTE



ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi programmati.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1).

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni del triennio, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo 2, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;
- f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;

g) il **"Titolo 7"** propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;

h) il **"Titolo 9"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

ENTRATE	2026	2027	2028
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	9.602.150,00	9.598.150,00	9.601.150,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.602.150,00	9.598.150,00	9.601.150,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	429.779,50	426.276,00	415.954,27
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	434.779,50	431.276,00	420.954,27
TITOLO 3: Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.388.178,40	3.360.178,40	3.389.259,40
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	519.400,00	519.400,00	519.400,00
Tipologia 300: Interessi attivi	4.500,00	5.500,00	5.500,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	563.421,45	563.421,45	563.421,45
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.475.499,85	4.448.499,85	4.477.580,85
TITOLO 4: Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.785.960,64	1.257.498,23	470.099,18
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	101.700,00	97.000,00	97.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	120.500,00	120.500,00	120.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.108.160,64	1.574.998,23	787.599,18
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.890.000,00	380.000,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.890.000,00	380.000,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.890.000,00	380.000,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.890.000,00	380.000,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro			
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	7.877.000,00	7.877.000,00	7.877.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	8.887.000,00	8.887.000,00	8.887.000,00

1.2 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1 (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2026.

Le entrate inserite nel Bilancio 2026 – 2028 sono il frutto delle previsioni effettuate dai Responsabili dei vari settori con riferimento all'andamento storico delle stesse ed i possibili scenari futuri. A tal proposito si rileva che la previsione delle entrate, generalmente, origina dalle entrate accertate nell'ultimo esercizio.

Le previsioni delle entrate tributarie sono state determinate a pressione tributaria invariata, considerato che la manovra di Bilancio dello Stato per l'esercizio 2026 non dovrebbe apportare grosse novità al quadro delle principali entrate tributarie e patrimoniali degli Enti locali.

IMU

Abitazione Principale

Anche con la nuova normativa in materia di IMU, contenuta nella Legge n. 160/2019, il possesso dell'abitazione principale non costituisce presupposto d'imposta, a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1.

Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell'IMU salvo che siano accatastate nelle categorie di lusso, quali appartamenti di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Terreni Agricoli

Dal lato dei terreni agricoli, si confermano le esenzioni della previgente disciplina:

- in primis, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993;
- inoltre, vengono esonerati dall'IMU, i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- sono infine esenti da IMU:
 - a) i terreni agricoli ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) i terreni agricoli a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Comodato gratuito

Anche sul fronte del comodato gratuito, la legge n. 160/2019 ha confermato il trattamento fiscale delle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado: se il soggetto che utilizza l'unità immobiliare concessa in comodato adibisce l'immobile ad abitazione principale ed il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, oppure il comodante oltre all'immobile

concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la base imponibile è ridotta del 50%. Altra condizione richiesta è che il contratto di comodato sia registrato.

Effetti sul bilancio di previsione

Le previsioni dell'IMU 2026 tengono conto degli elementi tradizionali quali il gettito dell'anno precedente, la composizione della base imponibile, l'ammontare delle minori entrate derivante dall'applicazione di aliquote agevolate.

Per quanto sopra premesso si considera opportuno confermare, per l'esercizio 2026, lo stanziamento di Euro 5.930.000,00, anche alla luce della rimodulazione delle aliquote disposta dal Decreto del 6 settembre 2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

TARI

La scelta del Comune di passare a tariffa corrispettiva è stata effettuata ai sensi del comma 668, art. 1 della Legge 147/2013 che dispone *“I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.”*;

Il Comune, con delibera di Giunta Comunale n. 34 del 15/02/2024, ha adottato un atto di indirizzo per il passaggio da TARI Tributo a TARIFFA RIFIUTI puntuale avente natura corrispettiva, avvalendosi pertanto delle modalità previste al comma 668 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 e s.m.i. e di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20/04/2017 che individua i criteri per la realizzazione, da parte degli enti locali, di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ma anche, in alternativa, dei correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un modello tariffario calibrato sul servizio reso agli utenti.

Il Comune, inoltre, con delibera n. 51 del 29/10/2024 ha affidato al Gestore Sei Toscana srl il servizio di gestione della TARIFFA RIFIUTI avente natura di corrispettivo e adottato quindi il disciplinare che rappresenta sostanziale e formale ricognizione e costituzione degli obblighi e dei diritti delle Parti, tra i soggetti come sopra rappresentati, relativamente alla gestione amministrativa della TARIFFA.

I sistemi di tariffazione puntuale consentono di ripartire in maniera più equa i costi del servizio di gestione rifiuti tra i diversi utenti del servizio, premiando chi si impegna a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e a differenziare correttamente i rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta; inoltre, la tariffa puntuale, avendo natura di corrispettivo, è soggetta ad IVA, per cui, a parità di costi, comporta un carico minore sulle Utenze Non Domestiche che possono “recuperare” l'IVA stessa.

Emergono pertanto i seguenti possibili vantaggi, sia per i contribuenti che per il Comune, dal passaggio a TCP (tariffa rifiuti puntuale avente natura di corrispettivo), così riassumibili:

1. possibilità per le utenze non domestiche di detrarre l'IVA,

2. semplificazione dei rapporti con gli utenti;
3. semplificazioni di Bilancio e delle attività contabili;
4. semplificazioni amministrative burocratiche, rispetto agli adempimenti gestionali del tributo TARI;
5. miglior possibilità di adempiere ai crescenti obblighi nei termini di trasparenza e di rendicontazione fissati da ARERA, grazie alla possibilità del gestore di avere software e personale adeguato attraverso la realizzazione di economie di scala, non possibili con una gestione diretta comunale delle tariffe;
6. miglioramento degli equilibri di bilancio del Comune.

Per quanto sopra premesso non è prevista tale entrata.

Addizionale IRPEF

Qualche difficoltà in più può aversi per l'addizionale comunale Irpef. Infatti, in base al principio contabile n. 2, gli enti locali possono accertare l'addizionale per cassa ovvero sulla base dell'importo accertato nel secondo esercizio precedente, nel limite massimo della somma degli incassi dell'addizionale in conto competenza nel secondo esercizio precedente e di quelli in conto residui, riferiti all'anno -2, realizzati nell'anno -1.

Nel nostro caso è stato adottato il primo criterio e la previsione è stata effettuata sulla base della stima degli incassi.

Non volendo aumentare la pressione tributaria l'Amministrazione non ha previsto aumenti mantenendo l'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2026 pari a 0,5% con soglia di esenzione per i redditi inferiori ai 15.000,00 euro,

Effetti sul bilancio di previsione

Per quanto sopra premesso, si considera opportuno imputare uno stanziamento di Euro 490.000,00, fatta salva la possibilità di effettuare un'eventuale variazione di bilancio, in corso d'anno.

Imposta di soggiorno

Per l'esercizio 2026, non sono previsti aumenti tariffari. Il gettito presunto, iscritto in bilancio, è pari a € 2.081.150,00

Canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

La legge di bilancio 2020 ha disposto la soppressione del Canone di Occupazione del Suolo e delle Aree pubbliche nonché dell'Imposta sulla Pubblicità e la loro sostituzione con due canoni patrimoniali, il primo relativo alla concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il secondo relativo alle occupazioni nei mercati. In particolare il primo canone sostituirà anche il canone previsto dall'articolo 27, comma 7-8, del codice della strada e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi). Inoltre dal 1 dicembre 2021 è soppresso l'obbligo di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta solo per i manifesti sociali, privi di rilevanza economica).

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 386.978,40 oltre a Euro 20.000,00 per lo stesso canone patrimoniale derivante da concessioni reti radio/telefoniche.

Fondo di solidarietà comunale

Anche per il 2026 è prevista una quota del Fondo di Solidarietà Comunale da accantonare per essere ripartita sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Nel rispetto delle delineate prescrizioni, l'importo previsto per il nostro ente per l'anno 2026 è pari ad euro 1.275.000,00 in negativo.

1.3 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2

Anche per il titolo 2 si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune tipologie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si forniscono le seguenti precisazioni:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. *fiscalizzazione dei trasferimenti*). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Ad essi si aggiungono ulteriori trasferimenti:

- Trasferimento statale per finanziamento maggiori spese per indennità funzione sindaci e amministratori per € 53.570,76;
- Trasferimenti statale per ristori anti spending review finanziati con risorse residue covid (L. 213/2023) per € 17.437,00
- Contributo ministeriale per attività socio-educative a favore dei minori € 6.000,00;
- Fondo speciale equità livello dei servizi – trasferimento ministeriale per quota potenziamento di servizi sociale (L. 213/2023) per € 59.104,74
- Trasferimento ministeriale per trasporto scolastico di studenti disabili frequentanti la scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado per € 30.000,00;
- Trasferimento ministeriale per autonomia alunni con disabilità fondo l. 234/2021 per € 15.000,00;
- Trasferimento ministeriale per rafforzamento servizi sociali a cittadini ucraini per € 5.000,00;
- Trasferimento ministeriale per contributo biblioteche per acquisto libri a sostegno editoria libraria per € 5.000,00.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2026
trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali	286.112,50
Totale	286.112,50

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2026
trasferimenti correnti da amministrazioni locali	143.667,00
Totale	143.667,00

1.4 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3

Entrate da servizi dell'ente

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del titolo 3° deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi offerti;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Entrate da proventi di beni e servizi dell'ente

Per ciò che concerne le entrate relative ai servizi offerti, le previsioni prendono a base il trend storico e la domanda del servizio da parte dell'utenza, se è inferiore o superiore rispetto agli anni precedenti.

Per la maggior parte dei servizi, infatti, a ottobre si hanno dati definitivi sui potenziali utenti del servizio (numero alunni per refezione scolastica, numero utenti per il trasporto scolastico, numero utenti asili nido ...) o, comunque, quella che sarà la dinamica della domanda di servizi (la gestione servizi cimiteriali, l'assistenza domiciliare, le residenze sanitarie assistite ...)

La tipologia 100, del titolo, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio.

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. 3 - Tip. 100)	Importo 2026
Vendita di beni	66.000,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	2.073.300,00
proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.248.878,40
Totale	3.388.178,40

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

La tipologia 200, del titolo, riporta i proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità, in cui la parte predominante è rappresentata dalle sanzioni del Codice della Strada per € 519.400,00.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (Tit. 3 - Tip. 200)	Importo 2026
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	519.400,00
Totale	519.400,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito.

Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2026 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. 3 - Tip. 300)	Importo 2026
interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	4.500,00
Totale	4.500,00

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta una natura residuale .

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2026 sono state stimate sulla base del trend storico e sono costituite da:

Altre entrate correnti (Tit. 3 - Tip. 500)	Importo 2026
Rimborsi e altre entrate correnti	563.421,45
Totale	563.421,45

1.5 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2026, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Tributi in conto capitale

I Tributi in conto capitale sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi.

Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Tributi in conto capitale (Tit. 4 - Tip. 100)	Importo 2026
Imposte da sanzioni e condoni	90.000,00
Totale	90.000,00

Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti dallo Stato, dalla regione e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi.

Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche (Tit. 4 - Tip. 200)	Importo 2026
Contributi da amministrazioni centrali	2.150.099,18
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	1.435.861,46
Totale	3.585.960,64

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, ricompresi nella tipologia 400, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

Detti valori sono stati previsti nel Piano Triennale delle Valorizzazioni ed alienazioni inserito nel Documento Unico di Programmazione e nell'apposita scheda del Programma triennale dei lavori pubblici (anch'esso inserito nel Documento Unico di Programmazione), per l'anno 2026 sono previste alienazioni di beni mobili e attrezzature, trasformazione di diritti di superficie in diritti di proprietà e loculi cimiteriali.

Alienazione di beni (Tit. 4 - Tip. 400)	Importo 2026
Alienazioni di beni materiali	101.700,00
Totale	101.700,00

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i “proventi delle concessioni edilizie” e le relative sanzioni. Nel nostro caso la quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2026.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano operativo vigente;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

Le previsioni per il 2026 hanno tenuto conto della novella arrecata dalla legge di bilancio con il comma 460 dell'unico articolo per il quale a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2025:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	Importo 2026
Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	120.500,00
Totale	120.500,00

1.6 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2026, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

1.7 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Risulta interessante analizzare, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, analizzare l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti".

Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

E', infatti, un principio di sana gestione finanziaria, quello di finanziare spese straordinarie o una tantum con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento nelle entrate non ricorrenti.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D. Lgs.118/2011)

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2026	2027	2028
Permessi di costruire	120.500,00	120.500,00	120.500,00
Sanzioni	36.400,00	36.400,00	36.400,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	1.080.000,00	1.071.000,00	1.072.000,00
Accensioni di prestiti	1.890.000,00	380.000,00	0,00
Contributi agli investimenti	3.785.960,64	1.257.498,23	470.099,18
Totale Entrate non ricorrenti	6.912.860,64	2.865.398,23	1.698.999,18
in % sul totale entrate	14,50%	7,02%	4,34%

1.8 Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati

L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. f)

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di altre Amm.ni pubbliche e di altri soggetti

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo
A FAVORE DI FF.SS.	FIDEIUSSIONI	42.980,00
A FAVORE DI SIDERJACK SRL	FIDEIUSSIONI	30.000,00
Totale		72.980,00

SECONDA PARTE



ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 1 della spesa nel bilancio 2026-2028 per missione. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per i prossimi esercizi. L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

MISSIONI (TITOLO 1 SPESA CORRENTE)	2026	2027	2028
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.951.591,00	6.807.446,76	6.821.199,15
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	710.300,00	703.000,00	702.800,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	660.200,00	659.700,00	659.200,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	456.190,00	447.690,00	446.190,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	373.600,00	332.400,00	331.600,00
Totale Missione 7 Turismo	664.800,00	665.300,00	668.300,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	306.150,00	305.650,00	287.150,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	649.310,00	647.110,00	644.910,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	766.712,50	794.512,50	804.612,50
Totale Missione 11 Soccorso civile	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.365.950,00	1.365.250,00	1.362.550,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	77.300,00	76.700,00	76.500,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	755.417,00	784.217,00	774.417,00
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	18.174,98	19.569,84	18.955,89
TOTALE TITOLO 1	13.770.195,48	13.623.046,10	13.612.884,54

2.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2026, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2026

MACROAGGREGATI (TITOLO 1 SPESA CORRENTE)	2026	%
Redditi da lavoro dipendente	4.523.301,31	32,85%
Imposte e tasse a carico dell'ente	349.550,00	2,54%
Acquisto di beni e servizi	4.790.984,19	34,79%
Trasferimenti correnti	2.578.808,00	18,73%
Interessi passivi	304.474,98	2,21%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	0,01%
Altre spese correnti	1.222.077,00	8,87%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	13.770.195,48	100,00%

2.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa di personale per il 2026 è calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, e rispetta i limiti previsti.

Questo Ente con determinazione n. 313 del 24/03/2025, in concomitanza all'approvazione del rendiconto 2024, ha effettuato la ricognizione di verifica del rispetto dei vincoli in materia di spesa di personale, da cui risulta che il Comune di San Vincenzo, ai sensi del DM del 27/04/2020 è un *Ente Virtuoso*.

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziare tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016", ad esclusione degli aumenti contrattuali previsti dal CCNL 2016/2018 del CCNL 2019/2021.

Alla data di predisposizione del presente documento non risulta approvata la legge di bilancio 2026 perciò se i limiti fissati dal legislatore cambieranno sarà predisposta un'apposita variazione di bilancio qualora se ne presentasse la necessità.

2.1.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il principio della competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche;
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa;
- d) entrate rimosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio,

possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cosiddetti oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto. Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo.

Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. A decorrere dal 2021, l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

A questo proposito dovranno considerarsi anche le nuove regole per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità. Dal 2021, per la prima volta per molti enti, il quinquennio di riferimento per il calcolo della media sarà composto da anni «armonizzati», con la conseguenza che la stessa dovrà calcolarsi considerando il rapporto tra incassi di competenza e accertamenti di competenza (salva la possibilità di considerare anche gli incassi in conto/residui effettuati nell'anno successivo riferiti alla competenza dell'anno precedente). Inoltre, il solo metodo di calcolo della media sarà quello della media semplice.

Stanziamento in bilancio 2026 della voce U: 1.10.01.03 € 544.900,00. relativo alle seguenti entrate:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Stanziamento FCDE 2026
C.D.S	206.700,00
RECUPERO EVASIONE ICI-IMU	113.600,00
RECUPERO EVASIONE TASSA RIFIUTI	157.200,00
PROVENTI SERVIZI SCOLASTICI E NIDO	24.700,00
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE ED ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	42.700,00

2.1.4 Interventi programmati per spese di investimento

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Prima di elencare quali sono i principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2026-2028 e la relativa fonte di finanziamento è bene specificare quali coperture finanziarie il legislatore considera idonee per gli investimenti .

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è può essere costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura può essere costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, meglio specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (paragrafi da 5.3.5 a 5.3.10). Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione. A tal fine si rimanda al paragrafo successivo .

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2026	Fonte di finanziamento	Importo
AMPLIAMENTO E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SALA DELLA MUSICA	Mutuo	700.000,00
OPERE DIFESA COSTA A NORD PORTO TURISTICO	Contributo Regionale	500.000,00
SISTEMAZIONE VIALE SERRISTORI 1° LOTTO (ZONA NORD)- FOGNATURE	Mutuo	250.000,00
SISTEMAZIONE VIABILITA' POGGIO CASTELLUCCIO	Mutuo	200.000,00
REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO SPOGLIATOI CAMPO NORD	Contributo Statale/Coni	300.000,00
REALIZZAZIONE SPOGLIATOI ATLETICA E SALA CONVIVIALE CALCIO	Contributo Statale/Coni	400.000,00
REALIZZAZIONE CLUB HOUSE RUGBY	Mutuo Contributo Statale/Coni	50.000,00 200.000,00
OPERE DI MESSA IN SICUREZZA MANTO STRADALE ZONA SAN LUIGI E VIA DELLA PRINCIPESSA	Contributo Statale	610.000,00
OPERE DI MESSA IN SICUREZZA VIA AURELIA SUD REALIZZAZIONE DI ROTATORIA TRA LA SP.20 E LA SP.39	Mutuo	450.000,00
OPERE DI MESSA IN SICUREZZA CON RIFACIMENTO MANTO STRADALE ZONA CENTRO URBANO	Contributo Statale	620.000,00
RIFACIMENTO MANTO STRADALE ZONA SAN LUIGI E AURELIA NORD	Entrate dell'Ente	300.000,00

2.2 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2 per missione nel bilancio annuale 2025.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2026-2028

MISSIONI (TITOLO 2 SPESA C/CAPITALE)	2026	2027	2028
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.864.030,98	687.430,93	375.099,18
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	705.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.130.000,00	-	-
Totale Missione 7 Turismo	500.000,00	-	-
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	144.500,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	850.000,00	-
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.530.000,00	680.000,00	550.000,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.500,00	19.500,00	19.500,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	7.470,00	7.000,00	7.000,00
TOTALE TITOLO 2	6.930.500,98	2.298.930,93	1.006.599,18

2.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2^A per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2026, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2026

MACROAGGREGATI TITOLO 2	2026	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.672.098,28	96,27%
Contributi agli investimenti	5.500,00	0,08%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	-
Altre spese in conto capitale	252.902,70	3,65%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.930.500,98	100,00%

2.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari come i conti di giacenza dei prestiti assunti con Cassa Depositi e Prestiti.

La tabella che segue riporta le voci attivate e le relative previsioni con riferimento al triennio 2026/2028:

Le previsioni 2026-2028

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 3 SPESA)	2026	2027	2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.890.000,00	380.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	1.890.000,00	380.000,00	0,00

2.3.1 I macroaggregati di spese per incremento di attività finanziarie

Anche per le spese relative agli incrementi di attività finanziarie, appare utile illustrare la ripartizione del titolo 3^A per macroaggregati che, per l'anno 2026, è così sintetizzabile:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2026

MACROAGGREGATI TITOLO 3 ^A	2026	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	1.890.000,00	100,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.890.000,00	100,00%

2.4 Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "Spese per rimborso di prestiti", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima al triennio 2026/2028 e successivamente, la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2026.

Le previsioni 2026-2028

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 4 SPESA)	2026	2027	2028
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti			
Programma 03 – Altri Fondi	641.878,36	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico			
Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	562.762,90	635.880,35	667.800,58
TOTALE TITOLO 4	1.204.641,26	635.880,35	667.800,58

TERZA PARTE



L'AVANZO / DISAVANZO ED I VINCOLI SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2025 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2026. Si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

L'avanzo presunto relativo all'esercizio 2025 è stato ottenuto procedendo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2025		
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2025		11.581.236,31
Parte Accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12/2025		7.524.646,92
Fondo Contenzioso		663.000,00
Altri accantonamenti		269.908,00
Fondo anticipazioni liquidità D.L. 35/2013		1.264.292,06
Fondo perdite società partecipate		55.679,35
B) Totale parte accantonata		9.777.526,33
Parte Vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.371.361,67
Vincoli derivanti da trasferimenti		242.855,26
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		21.191,59
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		-
Altri vincoli da specificare		-
C) Totale parte vincolata		1.635.408,52
Parte destinata agli investimenti		1.866,34
D) Totale destinato agli investimenti		1.866,34
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		166.435,12

Con DM 1 agosto 2019, sono state apportate importanti modifiche al principio contabile applicato 4.1 concernente la Programmazione di Bilancio.

Alla Tabella dimostrativa del Risultato di amministrazione presunto sono stati aggiunti i prospetti a/1) a/2) e a/3), relativi rispettivamente agli elenchi analitici delle risorse accantonate, vincolate e destinate rappresentate nel prospetto di amministrazione presunto.

Per quanto riguarda il **bilancio di previsione 2026**, sono state applicate risorse accantonate per € 665.911,04 relative all'utilizzo del fondo anticipazioni liquidità (per tale quota non deve essere redatto l'allegato A/1 come chiarito dalla FAQ ARCONET n.44 del 17/12/2020).

Il prospetto di amministrazione presunto sarà corredato esclusivamente dall'allegato A/2 relativo "all'elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto", con riferimento alle risorse applicate al Bilancio 2026/2028, per l'importo di € 497,00 relativo alla copertura della rata dovuta per l'anno 2026 per fondi COVID per i ristori specifici di spesa ricevuti in eccesso e da restituire al Ministero per l'importo totale di € 1.986,00 suddiviso in quattro rate dal 2024 al 2027 (Allegato E D.M. 8 febbraio 2024).

4 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D. Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Nel bilancio di previsione 2026-2028 sono previsti fondi pluriennali vincolati in parte entrata per € 728.339,69 da utilizzare per spese correnti per € 115.499,35 e per spese in c/capitale per € 612.840,34. Saranno comunque aggiornati in sede di rendiconto 2025 ed applicati al bilancio di previsione 2026-2028 con specifica variazione.

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Nel bilancio di previsione 2026-2028 sono già previsti fondi pluriennali vincolati in parte spesa c/capitale per € 124.932,70 ma saranno comunque aggiornati in sede di rendiconto 2025 ed applicati al bilancio di previsione 2026-2028 con specifica variazione.

QUARTA PARTE



GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2026

5 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) **Bilancio delle partite finanziarie**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) **Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e correlate spese, rinviando ai successivi paragrafi per l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Previsioni 2026
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00
Risultato del Bilancio delle partite finanziarie (Entrate delle partite finanziarie- Spese delle partite finanziarie)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00
Saldo complessivo 2026 (Entrate - Spese)	0,00

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le

eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nel bilancio dell'Ente si può notare che al contrario le entrate correnti sono minori delle spese correnti, ma come vedremo successivamente questo è coperto con un differenziale positivo nella parte capitale che porta comunque ad un equilibrio di bilancio.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

Bilancio Corrente 2026

Entrate	Importo 2026	Spese	Importo 2026
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	115.499,35		
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	9.602.150,00	Titolo 1 - Spese correnti (+)	13.770.195,48
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	434.779,50		
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	4.475.499,85	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	1.204.641,26
Totale Titoli 1+2+3+fpv	14.627.928,70	Totale Titoli 1+4	14.974.836,74
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	666.408,04		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	44.500,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (-)	364.000,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	346.908,04	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	14.974.836,74	TOTALE SPESA	14.974.836,74
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			0,00

Nella voce *"Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti"* sono comprese anche le somme finalizzate al rimborso anticipato dei prestiti.

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4[^], 5[^] e 6[^] (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2[^] e 3[^] da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio, quello delle partite finanziarie.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

Come precedentemente anticipato nel bilancio dell'ente le entrate investimenti sono maggiori delle spese per investimenti, in quanto le entrate per investimenti coprono in parte le spese correnti, portando il bilancio in equilibrio.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Bilancio di parte investimenti 2026

Entrate	Importo 2026	Spese	Importo 2026
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale	612.840,34		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	4.108.160,64	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	6.930.500,98
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	1.890.000,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	1.890.000,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv	8.501.000,98	Totale Titoli 2+3.01	6.930.500,98
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)	44.500,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge (+)	364.000,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	1.890.000,00		
Totale Rettifiche	-1.570.500,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	6.930.500,98	TOTALE SPESA	6.930.500,98
Risultato del Bilancio Investimenti 2026 (ENTRATA – SPESA)			0,00

5.3 L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio Partite finanziarie*" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2026, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
 b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
 c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Totale Entrate da riduzione attività finanziarie = Totale Spese per incremento attività finanziarie

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio Partite finanziarie 2026

Entrate	Importo 2026	Spese	Importo 2026
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	15.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	15.000.000,00
Totale Titolo 7	15.000.000,00	Totale Titolo 5	15.000.000,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	1.890.000,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	1.890.000,00
Totale Rettifiche	1.890.000,00	Totale Rettifiche	1.890.000,00
TOTALE ENTRATA	13.110.000,00	TOTALE SPESA	13.110.000,00
Risultato del Bilancio Partite finanziarie 2026 (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9^A ed al Titolo 7^A ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: "La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9}^{\wedge} \text{ Entrate} = \text{Titolo 7}^{\wedge} \text{ Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio di terzi 2026

Entrate	Importo 2026	Spese	Importo 2026
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	8.887.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	8.887.000,00
TOTALE ENTRATA	8.887.000,00		8.887.000,00
Risultato del Bilancio partite di giro 2026 (ENTRATA - SPESA)			0,00

SESTA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7 ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

7.1 L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società o ente partecipato	% Partecipazione	Valore nominale	Valore iscritto a patrimonio al 31-12-2024
PARCHI VAL DI CORNIA	8,87	128.711,80	154.730,76
CEVALCO SPA in liquidazione dal 17-12-2009	4,04	25.740,00	5.016,63
CASALP SPA	0,14	8.398,32	19.061,01
A.S.A. SPA	0,91	261.784,80	999.421,92
A.S.I.U. SPA in fallimento dal 29-09-2021	8,64	172.860,00	293.653,99
SAN VINCENZO SERVIZI Azienda speciale	100,00	70.000,00	17.424,00

Si evidenzia che con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 87 del 27/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 e la ricognizione partecipazione possedute.

Inoltre con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 76 del 18-12-2024 è stata approvata Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100.